

il giornale dei LAVORATORI

Costituente

sindacale

... che chiameremo per comodità anche se un po' propriamente « anarchici », il sindacato che ha cura di ogni controllo dello Stato e respinge ogni contatto con esso, appartiene all'infanzia del movimento operaio ».

D'accordo dunque, sul riconoscimento giuridico: ma che modo? o più semplicemente: quale sindacato deve essere riconosciuto? La chiave della soluzione è qui.

Ed è qui che si profila la sfera tra le soluzioni proposte.

La soluzione del Testa si fonda sul riconoscimento giuridico attribuito ad un sindacato, quel che, secondo tale ipotesi, maggior numero di iscritti offra ampi requisiti democratici: la prima condizione delle quali è questa per il riconoscimento giuridico dei sindacati fascisti, con notevoli inconvenienti, che la seconda condizione non riesce in grado ad eliminare.

Contro tale ipotesi è par-

Dirigenti e soci delle ACLI eletti alla Costituente

Pubblichiamo l'elenco degli amici, dirigenti e soci delle ACLI, che, nelle liste della Democrazia Cristiana, sono stati eletti Deputati all'Assemblea Costituente.

Noi siamo particolarmente lieti del loro successo, anzitutto perchè premia la loro qualità e la loro operosità e perchè, consideriamo a questo successo in qualche modo partecipi anche le nostre ACLI.

Li salutiamo, con ancor maggiore soddisfazione, perchè il loro successo è la prova che le forze del lavoro sono presenti nel grande sforzo di rinnovare la struttura dello Stato; e per essi si fa ancor più profonda la certezza che le nuove forme consacreranno e gradualmente conquisteranno al lavoro le mete a cui aspiriamo e che sono fondate sulla giustizia.

Accolgano i nostri amici gli auguri più fraterni per la grave missione che li attende e nella quale noi saremo loro vicini con la nostra collaborazione e con la nostra fiducia.

CIRCOSCRIZIONI

TORINO, NOVARA, VERCELLI:

Pastore Giulio Presidente del Patronato ACLI e membro della Presidenza Centrale delle ACLI.
Rapelli Giuseppe Presidente del Comitato Regionale delle ACLI del Piemonte.

MILANO, PAVIA:

BOLOGNA, FERRARA, FORLÌ, RAVENNA:

Manzini Raimondo del Nucleo aziendale ACLI dell'«Avvenire d'Italia» di Bologna.

FIRENZE, PISTOIA:

La Pira Giorgio Presidente Provinciale delle ACLI di Firenze.

PISA, LIVORNO, LUCCA, MASSA:

Togni Giuseppe Membro del Consiglio Nazionale delle ACLI.

SIENA, AREZZO, GROSSETO:

Ponticelli Francesco del Comitato Provinciale delle ACLI di Siena.

PERUGIA, TERNI, RIETI:

Federici Maria Delegata Femminile Centrale delle ACLI.

ROMA, FROSINONE, LATINA, VITERBO:

Bonomi Paolo Membro del Comitato Direttivo del Patronato ACLI.

Guidi Cingolani Angela Membro del Consiglio Nazionale delle ACLI.

NAPOLI, CASERTA:

Riccio Stefano Vice Presidente delle ACLI di Napoli.
Titomanlio Vittoria Delegata femminile delle ACLI di Napoli.

Notarianni Giuseppe del Comitato Provinciale del Patronato ACLI di Napoli.

BARI, FOGGIA:

Germano Attilio Presidente del Patronato Provinciale ACLI di Bari.

BRINDISI, LECCE, TARANTO:

Caiati Italo Giulio del Comitato promotore delle ACLI di Brindisi.

POTENZA, MATERA:

Colombo Emilio Presidente Provinciale delle ACLI di Potenza.

CATANIA, MESSINA, SIRACUSA, RAGUSA:

Trimarchi Michelangelo Presidente Provinciale delle ACLI di Messina.

Nicotra Fiorini Maria Membro del Comitato Provinciale di Catania.

CAGLIARI, SASSARI, NUORO:

Mannironi Salvatore del Comitato Provinciale delle ACLI di Nuoro.

COLLEGIO NAZIONALE:

Restagno Pier Carlo Membro della Presidenza Centrale delle ACLI.

Pastore Giulio.
Federici Maria.
Storchi Ferdinando.

Chi rappresenta i lavoratori?

Un recente comunicato apparso sui giornali di provincia attribuisce all'Istituto Nazionale Confederale di Assistenza (I.N.C.A.) il merito di avere ottenuto il provvedimento che sancisce il diritto all'indennità di temporanea per infortunio nella misura corrispondente all'effettivo e totale salario percepito.

L'Ente predetto si veste di panni non suoi sostituendosi addirittura alla Confederazione Generale Italiana del Lavoro per avanzare le rivendicazioni a nome e per conto dei lavoratori.

Dobbiamo, a scanso di equivoci, chiarire la posizione e la opera di detto Ente. Esso svolge assistenza per il singolo lavoratore allo stesso titolo e sullo stesso piano di altro ente a ciò autorizzato, quale appunto il Patronato ACLI. Invero libero è e deve essere il lavoratore di rivolgersi al patrocinio per il quale ha più fiducia. Libere sono e devono essere tutte le associazioni di svolgere attività assistenziale.

Dunque l'Ente predetto non ha posizioni privilegiate né poteri diversi da quelli che rientrano nell'ambito della funzione d'assistenza.

Le rivendicazioni dei lavoratori in tema di previdenza sociale sono di competenza del Sindacato, il solo che ha veste di parlare a nome e per conto degli organizzati e di rappresentare i lavoratori nell'azione di conquista di un migliore trattamento previdenziale.

Lasciamo dunque a Cesare quel che è di Cesare, senza scantonare in spurie attribuzioni per farsi dei meriti che non

Gli aclisti che parteciparono ai lavori della Costituente...

L'Assemblea Costituente fu eletta con le prime elezioni politiche del 2-3 giugno 1946 per redigere una nuova Costituzione. Gli stessi giorni si votò per il referendum per la scelta tra monarchia e Repubblica. La legge elettorale era proporzionale pura.

Il Giornale dei lavoratori ha dato notizia dell'elezione di 4 donne e 26 uomini aclisti, riportando l'elenco dei dirigenti e soci eletti alla Costituente nelle liste della Democrazia Cristiana (tra parentesi le circoscrizioni):

- Pastore Giulio – Rapelli Giuseppe (Torino – Novara – Vercelli)
- Grandi Achille – Clerici Edoardo – Balduzzi Luigi – Castelli Edgardo (Milano – Pavia)
- Morelli Luigi – Vanoni Ezio (Como – Sondrio – Varese)
- Montini Ludovico – Belotti Giuseppe (Brescia – Bergamo)
- Storchi Ferdinando – Baccioni Luigi – Rumor Mariano (Verona – Vicenza – Padova – Rovigo)
- Manzini Raimondo (Bologna – Ferrara – Forlì – Ravenna)
- La Pira Giorgio (Firenze – Pistoia)
- Togni Giuseppe (Pisa – Livorno – Lucca – Massa)
- Ponticelli Francesco (Siena – Arezzo – Grosseto)
- Federici Maria (Perugia – Terni – Rieti)
- Bonomi Paolo – Guidi Cingolani Angela (Roma – Frosinone – Latina – Viterbo)
- Riccio Stefano – Titomanlio Vittoria – Notarianni Giuseppe (Napoli – Caserta)
- Germano Attilio (Bari – Foggia)
- Caiati Italo Giulio (Brindisi – Lecce – Taranto)
- Colombo Emilio (Potenza – Matera)
- Trimarchi Michelangelo e Nicotra Fiorini Maria (Catania – Messina – Siracusa – Ragusa)
- Mannironi Salvatore (Cagliari – Sassari – Nuoro)
- Restagno Pier Carlo – Pastore Giulio – Federici Maria – Storchi Ferdinando (Collegio nazionale)

Ci sono persone che hanno fatto la storia non solo delle Acli ma anche dell'Italia.

Maria Federici, Giorgio La Pira, Giuseppe Rapelli e Ferdinando Storchi hanno fatto parte della Commissione per la Costituzione (detta anche Commissione dei 75) che fu incaricata di elaborare e proporre il progetto di Costituzione repubblicana.

La Costituzione è stata approvata dall'Assemblea Costituente il 22 dicembre 1947 e promulgata dal capo provvisorio dello Stato Enrico De Nicola il 27 dicembre seguente, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 298, edizione straordinaria, dello stesso giorno, ed entrata in vigore il 1° gennaio 1948.

Per gli aclisti che hanno partecipato a questo processo costituente è stato sicuramente un periodo fecondo che ha segnato la nascita delle Acli e la Costituzione è ancora oggi per le Acli, assieme al Vangelo, la radice del nostro agire sociale.

